



VOLINO: UN POLO DI SERVIZI PER ANZIANI DEL QUARTIERE

a cura della **Responsabile Servizio Sociale**
Dott.ssa Megni Francesca
Settore Servizi Sociali
Servizio Sociale Territoriale Zona Ovest

Il Violino, un cantiere sempre aperto

2014: è l'anno che vede l'istituzione dei Servizi Sociali Territoriali (sedi decentrate del Servizio Sociale sul territorio) che - oltre a garantire interventi professionali, promuovono il lavoro di comunità.

2015: si costituisce il gruppo di volontariato Vi.Vo. (Violino Volontari), quale motore di cittadinanza attiva a favore degli anziani

2016: viene inaugurato il Centro Aperto per anziani Vi.Vo, in locali della parrocchia e sostenuto con contributi comunali, che promuove attività di buon vicinato, interventi relazionali ed aggregativi, sostegno agli anziani fragili del quartiere.

Il centro Aperto: cittadinanza attiva e prossimità sono luoghi di aggregazione e di incontro gestiti direttamente dalle associazioni e rappresentano l'espressione delle risorse territoriali e della capacità di autoorganizzazione della comunità. Questi servizi, oltre a creare occasioni relazionali a favore di anziani con buone autonomie, intercettano situazioni di fragilità, le sostengono con interventi di buon vicinato e le aiutano a muoversi nel complesso mondo dei servizi. Il centro Aperto Vi.Vo. è identificata come punto di riferimento per gli anziani del quartiere.

2017: Viene inaugurato il Punto Comunità1 Villaggio Violino, grazie all'alleanza tra quattro associazioni: Caritas, Semi Del Villaggio, Vi.Vo., Mcl, La Fionda.

Un P.C. è un'organizzazione a dimensione locale (quartiere) gestita dalle associazioni, che si propone di individuare, promuovere e coordinare le risorse aggregative e di aiuto informale della comunità. Garantisce inoltre accoglienza, ascolto, informazione ed orientamento ai cittadini del territorio operando con la rete dei servizi territoriali.

2016: Si avvia la negoziazione tra Comune di Brescia, Fondazione Casa di Dio (Fondazione storica della città con possibilità di investimenti) e Parrocchia del Violino. Il Servizio Sociale comunale partecipa all'interlocuzione tra Parrocchia e Fondazione, per promuovere la nascita di un polo di residenzialità leggera nel quartiere, che funga da riferimento per gli anziani della zona. Una funzione rilevante in questa alleanza è rappresentata dal Consiglio di Quartiere, organismo elettivo, espressione della partecipazione civica, con funzione di consultazione su materie legate all'interesse del quartiere.

Il Violino è infatti caratterizzato da un'elevata percentuale di popolazione anziana, che spesso vive sola in alloggi Marcolini di proprietà e priva di riferimenti familiari in quel contesto

Popolazione complessiva del quartiere	3640
Anziani ultra 65enni	782
Di cui ultra 75 enni	415
Anziani soli	255
Di cui donne	197

La Forza Della Comunità e il Buon Vicinato:

Nel 2016 si avvia un'indagine rivolta agli anziani dei quartieri, tramite questionario somministrato dai volontari, per intercettare le necessità e rilevare il favore degli anziani al progetto. Il questionario integra l'indagine svolta nel 2010 per intercettare le fragilità/necessità degli anziani e che ha determinato la nascita dell'Associazione Vi.Vo. Il quartiere è quindi contraddistinto dal coinvolgimento diretto dei cittadini rispetto alle progettualità in atto. Il servizio sociale fornisce i dati quantitativi sugli anziani del quartiere, con particolare riferimento a distribuzione per classi di età, sesso, anziani soli, tipologia dei nuclei familiari con almeno un anziano, ecc. e l'elaborazione qualitativa dei questionari, che evidenziano tre fuochi di attenzione:

1. Il rischio di isolamento sociale
2. Abitazioni non adeguate agli anziani (troppo ampie, su due piani, che richiedono manutenzioni, ecc.)
3. Desiderio degli anziani di rimanere nel quartiere di riferimento

Nel 2019 Il Servizio Sociale Comunale rilancia il progetto di buon vicinato, con l'obiettivo di conoscere le problematiche degli anziani dei quartieri e le condizioni di fragilità, riferite in particolare agli ultra 75 anni soli o privi di rete familiare in città. Intercettare per tempo le difficoltà, consente di evitare che si tramutino in emergenza e di contrastare le condizioni di isolamento sociale. Il Violino è stato uno dei due quartieri apripista del rilancio del progetto che, con il coinvolgimento dei Punti Comunità, è riuscito ad intervistare gli ultra 75enni non ancora intercettati dai servizi sociali, acquisendo le prime indicazioni su problemi e fattori di rischio. Diverse le azioni di prossimità in grado di dare sostegno agli anziani in difficoltà, come la telefonata amica, la compagnia a domicilio, l'aiuto per le spese, l'accompagnamento a visite mediche ed occasioni di socialità. I punti comunità, in quanto aggregazione di associazioni, costituiscono il punto di forza del progetto, volto a promuovere una comunità accogliente ed a svolgere una funzione di prossimità.

Il progetto si conforma alle evidenze dei questionari, che segnalano la necessità di un polo di servizi, che sostenga la presa in carico dei bisogni degli anziani nella loro globalità e l'accompagnamento nelle diverse fasi di invecchiamento, unitamente ad una facilità di accesso ai servizi. Il progetto è in linea con l'orientamento di politica sociale di Comune e Fondazione volto alla diffusione di servizi di residenzialità leggera e di soluzioni vicine al territorio, che consentano agli anziani di restare nel proprio quartiere ed al contempo di avere una vita protetta.

Questo progetto si qualifica come una vera e propria "progettazione partecipata", che ha visto coinvolti i diversi soggetti della comunità in tutte le fasi del percorso. L'interlocuzione con il Consiglio di quartiere, volontari, associazioni, i diretti portatori di interesse (anziani), è stata costante. Fondazione Casa di Dio è stata presente nel quartiere in varie occasioni, per parlare con gli anziani e visitare le associazioni, in modo da acquisire la conoscenza del contesto.

Fondazione Casa di Dio si allinea alla filosofia di creare una filiera di servizi a favore della città. In particolare: nel 2017 aderisce al sistema di accreditamento dei servizi domiciliari. Il progetto sviluppa la finalità dell'integrazione socio sanitaria, un tema che verrà sviluppato nei prossimi Piani di Zona 2021-2023 e che sarà trattato a livello sovra territoriale.